

# il GIORNALE dell'UMBRIA

TERNI 3 settembre 2008

SAN GEMINI, CAMPO DELLE ARTI

SAN GEMINI - Si avvia alla conclusione la quarta edizione di *Campus delle Arti - Festival Musical...Mente*.

Oggi al Tempio di San Giovanni, alle ore 19, il penultimo appuntamento del Campus con un concerto di musica corale tenuto dal Coro Iride diretto da Fabrizio Barchi. Musiche dal repertorio cinquecentesco fino alla musica leggera contemporanea.

Il repertorio infatti riscopre vari periodi e generi musicali, dalla musica del Rinascimento alle elaborazioni pop. Affianca il concerto un incontro con Francesca Acquistapace, professore associato di Geometria dell'Università di Pisa, e con il musicologo Daniele Salvini. I due esperti, in compagnia di Sara Maggi, si propongono di evidenziare la struttura che soggiace ai brani di musica colta e riconoscere tale struttura come struttura matematica, confrontando il mestiere del compositore con quello del matematico. Entrambi lavorano con oggetti

## Uno spartito lungo cinquecento anni

e relazioni fra tali oggetti, ma più che agli oggetti stessi sono interessati alla struttura delle loro relazioni. In programma per domani un concerto dedicato alla musica del '900 che verrà eseguito alle ore 19 al Teatro Comunale di San Gemini. A interpretare l'*Histoire du Soldat* di Igor Stravinsky e *Octandre* di Edgar Varèse sarà il Gruppo strumentale del Campus, diretto dai più preparati tra i direttori della masterclass di Lior Shambadal, direttore dei Berliner Symphoniker e ospite a San Gemini per il Campus. La serata proporrà una *Histoire du soldat* da Camera, o meglio da salotto: in scena come voce recitante l'attore Giorgio Baldini che in un salotto, abitato anche da orchestra e direttore, evocherà a suo modo la storia del soldato che vende il violino, ovvero l'anima, al diavolo tentatore.



Il direttore d'orchestra Lior Shambadal

Il libretto, che riprende un racconto di Afanas'ev, fu realizzato da Charles-Ferdinand Ramuz. Uno dei lavori più originali di tutta la produzione del musicista russo, un'opera dai tratti popolari, innovativa e trasgressi-

va, che è alla base del nuovo teatro musicale del '900. Una sorta di Faust in miniatura in cui un soldato scambia con il diavolo il suo violino in cambio di un libro magico che gli permette di leggere il futuro. Interes-

sante e innovativo l'impianto musicale, decisamente cosmopolita, che spazia dal tango argentino, al ragtime, dalle farfalle svizzere, al pasodoble, al valzer viennese. Il violino, è invece sintonizzato sull'anima del soldato e quindi ha invece un'impronta musicale in sintonia con il folklore russo. Ma anche una sorta di favola raccontata con la musica del Gruppo strumentale del Campus. L'*Histoire* termina con il primo vero a solo di percussioni nella storia della musica colta occidentale, eseguito dal giovanissimo Simone Rubino, grande talento proveniente del Conservatorio "G. Verdi" di Torino. Il coordinamento artistico della serata è di Moreno Cerquetelli, giornalista e critico teatrale. Nell'intervallo un intervento del musicologo Egidio Pozzi che evidenzierà l'interesse di

Varèse per la scienza e la "traduzione" in musica delle sue impressioni "scientifiche". Pozzi tenterà un confronto tra la musica di Stravinskij (di concezione moderna ma più tradizionale nella costruzione) e quella di Varèse, al fine di esemplificare le differenze e le caratteristiche dei due musicisti. Il concerto è presentato da *"Il Giornale dell'Umbria"*.

Il Campus Festival, con la direzione artistica di Angela Chiofalo, è organizzato da Polimnia Ensemble con Comune di San Gemini, Pro San Gemini, in collaborazione con Università di Pisa, Istituto Musicale Briccialdi di Terni e si avvale del patrocinio della Regione Umbria e della Provincia di Terni. Viene realizzato grazie all'importante contributo di Fondazione IBM Italia, Sirmi, Sangemini, Musikstrasse, Infordata, YouPlay, Thou Group. Ambire, srl, Giornale dell'Umbria. Curatrice della sezione scientifica è Maria Luisa Chiofalo.